



# PRESENZA SOCIALE



movimento cristiano lavoratori

## GRAZIE PRESIDENTE

“Per la libertà dei cittadini, per l’unità della Patria” è l’iscrizione scolpita sul frontone dell’Altare della Patria e che il Presidente Ciampi ha ricordato, nel discorso di fine anno, quale impegno che ha ispirato il suo settennato.

Gli italiani tutti devono ringraziare il Presidente per il suo impegno, per la sua fedeltà, per la sua missione.

“Meno male che c’è Ciampi” verrebbe da dire, visto il corso della politica e i tanti tentativi di sconvolgere la Costituzione.

Dalla difesa del Tricolore all’Inno di Mameli Ciampi ha sollecitato un giusto risveglio, al di fuori di ogni retorica, degli ideali della Patria, dando dignità “al cittadino di una libera democrazia”.

I suoi interventi puntuali hanno richiamato lo Stato di diritto, il bilanciamento dei poteri, il diritto della maggioranza a governare nel rispetto del diritto della minoranza a controllarne le decisioni, l’autonomia del Parlamento dal potere esecutivo, l’indipendenza della magistratura, l’unità dello Stato. Ma non solo la difesa della Costituzione dagli attacchi disgreganti dell’unità nazionale; il Presidente è intervenuto per sollecita-

re l’innovazione e la produttività del sistema economico; si è rivolto ai giovani per inculcare speranza, anche in presenza di momenti di diffusa precarietà; ha parlato agli anziani, agli studenti, alle famiglie, ha ovunque sostenuto la concordia e le regole per una civile convivenza, anche e soprattutto nei momenti in cui si cercava la lotta e la divisione per malcelati interessi di parte.

Grazie Presidente! Abbiamo il rammarico per la fine del suo mandato ed il timore che altri non sappia svolgere un ruolo di unità e di pace.

Il Presidente Ciampi, tenendo fede alla Costituzione, ha rappresentato la visione di uno Stato moderno: uomini politici e partiti sono indispensabili quando si mettono al servizio di questa visione; non lo sono quando tentano in qualche modo di togliere smalto alla legalità costituzionale.

Lo stile Ciampi ha fatto emergere le contraddizioni di altri stili di governo, facendo ben capire agli italiani il valore della nostra Costituzione e l’importanza di esservi fedeli servitori per garantire a tutti dignità e libertà.

*Ercole Castoldi*



## AUGURI “PRESENZA SOCIALE”

Compie vent’anni “Presenza sociale” l’organo di stampa del Movimento Cristiano Lavoratori di Pavia. E’ un evento insperato nel lontano marzo del 1987 quando il primo numero uscì dalla tipografia di Voghera e le difficoltà non erano certamente poche. “Un segno che vale” il titolo dell’articolo di presentazione del giornale a firma di Ercole Castoldi. E da allora, puntualmente, per venti anni “Presenza sociale” ha commentato la realtà, ha sollecitato problemi, ha dato valide informazioni sulle questioni sociali, ha divulgato la dottrina sociale della Chiesa, ha in sostanza portato avanti un

discorso di formazione e di azione sociale che sta alla base del Movimento.

I Circoli hanno trovato nel giornale uno strumento per dibattere e crescere e gli iscritti si sono sempre sentiti partecipi del Mcl anche attraverso questo importante strumento di informazione. Le iniziative raccontate testimoniano, anno dopo anno, la vita e la crescita del Movimento ed il dibattito sui problemi reali la vicinanza ai lavoratori ed alle loro famiglie come indica lo Statuto. Buon compleanno “Presenza sociale”! ed un augurio affinché possa continuare il suo segno di presenza nella realtà pavese.

PRESENZA SOCIALE periodico del MCL

anno XX - N. 1 - Gennaio/Febbraio 2006

Direttore Responsabile SERGIO CONTRINI

Amm. Red. Movimento Cristiano Lavoratori

via Menocchio, 43 - 27100 PAVIA - Tel./Fax 0382/33646

E-mail: [mcl.pavia@libero.it](mailto:mcl.pavia@libero.it) - Web: [www.mclpavia.it](http://www.mclpavia.it)

Autorizzazione Tribunale Pavia N. 333/87

Grafica e Stampa: Coop. Soc. Il Giovane Artigiano - Pavia

Sped. Abb. Postale art. 2 comma 20/C L. 662/96 - Filiale di Pavia

## COOPERAZIONE E MERCATO

E' attuale la messa in discussione del sistema cooperativistico in quanto, secondi alcuni, non farebbe parte del mercato.

Ma qual è il libero mercato di cui parla la parte più grezza dell'imprenditoria italiana? Quello della Cir, di Parmalat, di Fiorani e Ricucci e di tant'altri che hanno truffato decine di migliaia di risparmiatori? O quello di chi sfrutta il lavoratore ed i cittadini in modo indegno, lavoro nero precarietà e sfruttamento, per arricchirsi in modo selvaggio a danno della comunità?

Chi oggi si oppone al mondo della cooperazione lo fa per due ragioni poco nobili: la prima tenta di mettere sotto accusa la cooperativa sotto il punto di vista ideologico, ed è antistorico; la seconda come concorrente sleale del mercato e non è informato.

Ora bisogna sapere che la cooperazione è nata come una esperienza di solidarietà umana nel 1830 in Inghilterra e Francia come contraltare di un capitalismo disumano; e si è a poco a poco trasformata in impresa mutualistica e di sviluppo.

L'Italia non fu da meno e le prime imprese cooperative furono di iniziativa cattolica: le società di mutuo soccorso, le casse

rurali e le banche popolari, le cooperative bianche. Il mondo sociale cattolico ha creduto nella cooperazione che si è sviluppata con le più svariate attività.

Anche il mondo socialista e comunista, soprattutto nel secondo dopo guerra, ha espanso la propria iniziativa nel settore e le cooperative "rosse" sono diventate un ramo dell'organizzazione social-comunista. Oggi, dopo tangentopoli, è alquanto azzardato sostenere che esse facciano ancora parte della "cinghia di trasmissione politica organizzativa. Così come è falso sostenere che l'organizzazione delle cooperative "bianche" sia funzionale ad un partito.

Il sistema delle cooperative genera il 7% del Pil e da lavoro ad oltre un milione di persone associate in 75 mila imprese; una fetta di mercato importante anche se non stravolgente.

La stragrande maggioranza delle imprese ha ancora piccole dimensioni; il lavoratore che vi è impiegato è socio responsabile.

Ma è pur vero che ci sono imprese cooperative che hanno assunto dimensioni tali che non giustificano più il loro ruolo cooperativistico e mutualistico; per cui è inderogabile una legge di riforma che riveda e

ricollocchi con realismo la loro funzione.

Non è giusto però fare di ogni erba un fascio, tentando di infangare il mondo della cooperazione solo per ragioni politiche e di potere.

La cooperazione è invece una peculiarità presa a modello in Europa come esempio di democrazia economica, perché capace di coniugare

la logica del mercato con quella della associazione mutualistica.

Il movimento cooperativo è una parte importante del sistema sociale del paese ed è ormai ora che la politica pensi con serietà alla politica, alle regole entro le quali si possa muovere con giustizia l'economia per costruire il futuro.

---

## DIRITTI PER TUTTI

Si è appena concluso il contratto dei metalmeccanici; una trattativa lunga e difficile che ha sanzionato la validità del contratto collettivo nazionale. Validità che trova le sue ragioni soprattutto nella solidarietà di categoria, nel senso che senza di esso molti lavoratori non avrebbero nulla, perché le dimensioni aziendali o le situazioni contingenti non permetterebbero una contrattazione.

Se questo è giusto e va bene occorre però osservare la situazione anacronistica in cui si trova il Paese. La contrattazione e la tutela sindacale riguarda circa il 50% della forza lavoro; l'altro 50% è costituito da lavoratori impiegati in aziende con meno di 15 dipendenti per i quali è pressoché impossibile qualsiasi trattativa, da lavoratori con impieghi precari, da lavoratori in nero. Per tutti costoro salari e stipendi non sono regolati, ma affidati alla discrezione del datore di lavoro. Se poi a tutto que-

sto popolo, che è circa di nove milioni di lavoratori, aggiungiamo la schiera dei pensionati, gente alla mercè dell'inflazione programmata dal governo e che si impoveriscono sempre di più, ci rendiamo conto di quante persone siano senza una reale protezione.

E' perciò ora che anche il sindacato abbandoni l'idea di assistere solo i tesserati o i settori che contano, per ampliare il proprio sguardo a tutta la società: così come gli organismi preposti al controllo del lavoro devono sapere fare emergere le situazioni precarie.

Occorre cioè un'azione di concertazione seria, vera, impegnata che sappia pensare allo sviluppo del Paese. Mezza Italia non può pensare solo a se stessa; in questo modo si bruciano risorse, si calpestano diritti, si frustrano aspirazioni, si commettono ingiustizie reali. Occorrono anche governi capaci di progettare il futuro e aprire nuovi orizzonti di progresso.

## VAN GOGH GAUGUIN MILLET

Il 19 febbraio ci sarà la visita, a Brescia, alla grande mostra su Van Gogh e Gauguin. Due pittori vissuti nella seconda metà dell'800 e che grande parte ebbero nella storia della pittura moderna e contemporanea. L'arte di Van Gogh è intrisa della sua drammaticità esistenziale; mentre Gauguin cercò ispirazione nel colore e nelle

atmosfera delle isole polinesiane. Con questi autori sarà possibile ammirare anche le opere di un altro grande pittore: Francois Millet, artista impegnato socialmente e che ritrasse con efficacia i contadini del suo tempo nel duro lavoro agricolo. Un viaggio perciò pieno di interessi culturali.



*Cena di Natale*

## EUROFLORA

Il 29 aprile sarà organizzata una gita a Genova per visitare EUROFLORA. La rassegna fieristica si svolge ogni cinque anni ed è tra le principali esposizioni di piante e fiori che si svolge in Europa. La rassegna italiana è un appuntamento unico ed emozionante nella quale si potranno ammirare straordinari esemplari di piante e

fiori, uniti a composizioni, airole, cascate d'acqua di grande bellezza; le scenografie ricostruiscono l'ambiente di origine dei fiori. Naturalmente sarà anche possibile l'acquisto. Chi è interessato a questa importante manifestazione deve prenotarsi entro il 28 febbraio presso la Segreteria del Movimento.



## SOLIDARIETA'

Nel 2005 abbiamo raccolto 1250 euro da destinarsi alla solidarietà. 500 li abbiamo inviati all'Associazione Terres des hommes Italia per l'adozione a distanza di due bambine Sofiatau e Tasneem; e 750 sono stati destinati al CEFA di Bologna per i suoi programmi di intervento nel terzo mondo a favore dei popoli sottosviluppati. Ambedue le Organizza-

zioni ci danno riscontro dell'impiego delle somme e delle condizioni degli assistiti, nonché dell'ambiente e delle difficoltà in cui operano. Ma dobbiamo fare di più. Per questo facciamo appello a tutti i nostri iscritti e lettori perché diano un piccolo contributo alla solidarietà. E' uno sforzo che costa poco, ma può recare un aiuto veramente grande.

## PAVIA "PIGRA"

Il Presidente Ciampi ci ha fatto l'onore di visitare Pavia lo scorso 19 gennaio ed anche qui ha manifestato la sua saggezza. Ha reso omaggio ai meriti indubbi che la città ha accumulato nel passato soprattutto attraverso i personaggi che hanno dato lustro all'Università con i loro studi e le loro ricerche; ma ha anche sottolineato come essa non sappia sfruttare a pieno le proprie potenzialità. Pavia è una città "pigra e scontenta", seduta su se stessa, non industriosa come gli altri

capoluoghi lombardi. Basta riflettere sulle querelle del dopo Ciampi, quando la nostra classe dirigente si azzuffa su quisquiglie di nessun conto, anziché raccogliere i consigli e mettersi attorno ad un tavolo per concertare uno sviluppo reale. L'Mcl pavese sono decenni che sottolinea questo tarlo di pigrizia ed indifferenza. E negli anni la città ha perso occupazione, ha perso iniziative, ha perso residenti. Sarà possibile progettare qualche cosa che dia speranza ai giovani?

### ORARIO UFFICIO

L'Ufficio provinciale del Movimento Cristiano Lavoratori e del CAF-MCL è aperto al pubblico: dal lunedì al venerdì: dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Messaggi possono essere inviati al numero telefonico e fax 0382.33646

## NOTIZIE SOCIALI

### SICUREZZA SUL LAVORO

La sentenza del 7 novembre 2005 della Corte di Cassazione stabilisce che un dipendente può rifiutarsi di lavorare se non ci sono le misure di sicurezza necessarie all'adempimento del lavoro stesso. Pertanto non può essere licenziato; ma occorre che il lavoratore informi il datore di lavoro circa le misure di sicurezza necessarie per la tutela fisica e psichica del lavoratore.

### AUMENTO PENSIONI

Nel 2006 le pensioni aumenteranno dell'1,7%. Lo ha deciso il Ministero dell'economia di concerto con quello del lavoro. Non ci rimane che protestare perché il deprezzamento delle pensioni continua a progredire impoverendo gli anziani. L'adeguamento delle pensioni deve essere reale e deve cioè tenere conto dell'inflazione reale e non di quella programmata dal governo. Ma un ulteriore ed urgente problema, per il quale ci battiamo, è l'aggancio delle pensioni agli aumenti salariali contrattuali.

### PENSIONI ANZIANITA'

Le finestre di uscita per coloro che intendono usufruire della pensione di anzianità per il 2006 sono le seguenti:

- 1° Aprile:** Dipendenti con 35 anni di contributi e 57 anni di età al 31.12.05.  
Operai e precoci con 35 anni di contributi e 56 anni al 31.12.05.  
Dipendenti con 38 anni di contributi al 31.12.05 a prescindere dall'età.  
Autonomi con 35 anni di contributi e 58 anni di età al 30.09.05  
Autonomi con 40 anni di contributi al 30.09.05.
- 1° Luglio:** Dipendenti con 35 anni di contributi e 57 anni di età al 31.03.06.  
Autonomi con 35 anni di contributi e 58 anni di età al 31.12.05.  
Autonomi con 40 anni di contributi al 31.12.05..
- 1° Ottobre:** Dipendenti con 35 anni di contributi e 57 anni di età al 30.06.06.  
Autonomi con 35 anni di contributi e 58 anni di età al 31.03.06.  
Autonomi con 40 anni di contributi al 31.03.06.
- 1° Gennaio:** Dipendenti con 35 anni di contributi e 57 anni di età al 30.09.06.  
Dipendenti con 39 anni di contributi al 30.09.06.  
Autonomi con 35 anni di contributi e 58 anni di età al 30.06.06.  
Autonomi con 40 anni di contributi al 30.06.06.

### PENSIONI MINIME

L'aumento delle pensioni a 516,46 euro (un milione) è stato rinnovato a coloro che compiono l'età prevista nel 2006 e che al 31.12.05 avevano titolo alla maggiorazione sociale.

### ICI PER I SEPARATI

Il coniuge separato e quello divorziato non sono più equiparati ai titolari di un diritto reale. Infatti la sentenza di separazione o divorzio che assegna ad un coniuge l'utilizzo della casa, non crea anche un diritto reale. La Corte di Cassazione con questa decisione ha perciò stabilito che la tassa Irpef (ora Ire) e Ici deve essere pagata, secondo le quote di proprietà, dal proprietario. Quindi se l'immobile è tutto di proprietà del coniuge che non ha diritto all'abitazione deve sobbarcarsi l'intero onere tributario, mentre l'altro viene liberato da ogni incombenza.

Per l'ICI se il coniuge che abita l'immobile è anche comproprietario può usufruire dell'intera detrazione. Se l'immobile è intestato al 100% al coniuge non assegnatario la detrazione va perduta.

Ai fini IRE se gli ex coniugi sono comproprietari, il titolare del diritto di assegnazione è esonerato. Mentre per l'altro coniuge l'immobile può essere considerato abitazione principale, con diritto alla deduzione, se vi continuano a vivere ex coniuge e figli fino al divorzio. Stesse regole se il coniuge, non assegnatario è proprietario al 100%.

Per l'Ici è quindi consigliabile che i comproprietari presentino la dichiarazione di avvenuto cambiamento di uso dell'immobile.

### MUTUO PRIMA CASA

Le spese di interessi passivi sul mutuo e relativi oneri accessori possono essere detratti nella dichiarazione dei redditi. Se però il prestito viene contratto per un importo superiore al prezzo di acquisto dell'immobile indicato nel rogito, la quota di interessi passivi detraibili va proporzionalmente ridotta. Quindi tutti coloro che si trovano in queste condizioni devono fare bene

I conti per non incorrere in sanzioni.

### RISTRUTTURAZIONI

Anche nel 2006 sarà possibile effettuare le ristrutturazioni dei fabbricati e poi riportarle nella dichiarazione dei redditi per usufruire del bonus. I valori sono però cambiati: la detrazione Irpef sale al 41% e l'Iva non sarà più del 10% ma sale al 20%. Viene confermato invece il limite massimo di spesa sul quale calcolare la detrazione che rimane a 48.000?

Le modalità per usufruire del beneficio rimangono invariate: la comunicazione di inizio lavori deve essere inviata al Centro operativo di Pescara dell'Agenzia delle entrate ed i pagamenti devono essere effettuati tramite bonifico bancario.

Anche l'acquirente di un immobile facente parte di un edificio sottoposto a lavori di restauro o risanamento conservativo eseguiti entro il 31.12.06 possono usufruire di una detrazione dall'Irpef del 41% dell'ammontare forfetario del 25% del prezzo di vendita risultante dall'atto di acquisto; in ogni caso la detrazione non può essere superiore ai 48.000.